

EVENTI

La riflessione del Dalai Lama durante l'incontro con le autorità al Castello di Udine.

La via della pace e della conoscenza

Nella mattinata di lunedì 10 dicembre, anniversario della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, presso la sala convegni del Castello di Udine si è tenuta, di fronte a una cospicua platea di giornalisti e a una rappresentanza delle autorità locali, la conferenza stampa di benvenuto al Dalai Lama che ha dato inizio alla visita di tre giorni alla città.

Il Dalai Lama, dopo aver ringraziato calorosamente tutti coloro che nell'accoglierlo hanno speso parole di apprezzamento verso la sua figura e di vicinanza riguardo alla spinosa questione del Tibet e

del suo popolo ha posto l'accento su come i grossi squilibri e le grandi ingiustizie presenti nel mondo possono essere superati attraverso la promozione di quei valori umani quali ad esempio la solidarietà e la serenità.

Proprio tramite questa valorizzazione interiore, secondo la filosofia buddista, l'individuo sarà in grado di avviare un percorso di sviluppo delle proprie capacità che poi saranno spese nella società con l'obiettivo di trasformare un giorno l'intero mondo "in un luogo di serenità e pace". Il Dalai Lama ha inoltre evidenziato come

la fede nei riguardi di qualsiasi religione è di certo d'aiuto per lo sviluppo delle qualità interiori e che talvolta i non credenti tendono a ragionare in termini individualistici tralasciando l'importanza che rivestono i valori umani per la crescita personale.

"Al fine di avviare un percorso il riequilibrio e di maggiore giustizia negli assetti sociali mondiali - ha aggiunto - un passo decisivo sarà quello di iniziare un fecondo dialogo inter-religioso che sappia mettere in luce gli aspetti comuni nel rispetto ovviamente delle differenze. Solo in un modo che ascol-

emergenza che sta vivendo il suo popolo.

La speranza - ha spiegato, è che in Cina si avvii un processo di cambiamento, al quale possono dare un grande contributo i tanti intellettuali e imprenditori presenti nel paese, che porti via via a una maggiore tutela delle libertà religiose e di stampa.

Tra le autorità presenti all'incontro il sindaco di Udine Sergio Cecotti ha manifestato tutta la sua vicinanza a questa problematica sottolineando come anche la nostra regione nel corso dei secoli abbia subito diverse invasioni che hanno tentato in

ti il diverso, che garantisca la libertà politica e religiosa e che non si chiuda dietro ai soli interessi economici, veri veicoli dei tanti conflitti che affliggono la nostra epoca, si potrà ricercare l'armonia la serenità e la vera giustizia".

Rispetto ai problemi che affliggono il Tibet, il leader spirituale e temporale del popolo tibetano ha sottolineato come l'approccio cercare una soluzione è e sempre resterà quello della non violenza e del dialogo nonostante tale metodo il più delle volte faccia passare in sordina e non metta per nulla in risalto la grande

modi diversi di annullare la sua identità storica. Roberto Antonaz invece, assessore regionale alla Cultura ha invece messo l'accento sul delicato compito che il Dalai Lama sta svolgendo nel tentativo di trovare delle linee guida che consentano l'inizio di nuove relazioni inter-religiose, mentre il rettore dell'ateneo udinese, Furio Honsell, ha rimarcato come il Dalai Lama sia portatore di un messaggio di pace, ma anche di conoscenza, che non ha senso di esistere se non è condivisa da tutto il genere umano.

FABIO CABRINI